

MARTEDÌ 5 MARZO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la vita
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire
infiamma i cuori d'amore*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul
capo,
che scende sulla barba, la barba
di Aronne,
che scende sull'orlo della sua
veste.

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore dona la be-
nedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù gli rispose [a Pietro]: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi...» (Mc 10,29-30).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Illumina la nostra mente, Signore!**

- Ricorda al nostro cuore tutti i benefici che abbiamo ricevuto dalla tua bontà.
- Liberaci dai pensieri di recriminazione e di ingratitudine per essere più gioiosi.
- Insegnaci a ringraziare e a benedire per ogni piccolo e grande dono di bellezze e di bontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza,
perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 35,1-15

Dal libro del Siràcide

¹Chi osserva la legge vale quanto molte offerte; ²chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva. ³Chi ricambia un favore offre fior di farina, ⁴chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode. ⁵Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità, sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia. ⁶Non presentarti a mani vuote davanti al Signore, ⁷perché tutto questo è comandato. ⁸L'offer-

ta del giusto arricchisce l'altare, il suo profumo sale davanti all'Altissimo. ⁹Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito, il suo ricordo non sarà dimenticato. ¹⁰Glorifica il Signore con occhio contento, non essere avaro nelle primizie delle tue mani. ¹¹In ogni offerta mostra lieto il tuo volto, con gioia consacra la tua decima. ¹²Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto, e con occhio contento, secondo la tua possibilità, ¹³perché il Signore è uno che ripaga e ti restituirà sette volte tanto. ¹⁴Non corromperlo con doni, perché non li accetterà, ¹⁵e non confidare in un sacrificio ingiusto, perché il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

⁵«Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».

⁶I cieli annunciano la sua giustizia:
è Dio che giudica. **Rit.**

⁷«Ascolta, popolo mio, voglio parlare,
testimonierò contro di te, Israele!

Io sono Dio, il tuo Dio!

⁸Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. **Rit.**

¹⁴Offri a Dio come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

**Rit. A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,28-31

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».

²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli

o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. ³¹Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 12 (13),6

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Contento

Il libro del Siracide insiste a più riprese sulla necessità che il nostro cuore si manifesti attraverso un «occhio contento» (Sir 35,10.12). Mentre riascoltiamo le parole di Pietro, forse ci rendiamo conto, invece, che la sua reazione non manifesta, in definitiva, così tanta contentezza. Al contrario, la reazione di Pietro rivela un'apprensione mista a una buona dose di recriminazione: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» (Mc 10,28). In queste parole dell'apostolo sembra mancare ciò che il saggio Ben Sirach ritiene fondamentale perché la nostra vita sia un dono gradito a Dio. Se ci pensiamo bene, sembra mancare il «profumo» di una contentezza interiore, una gioia spinta fino a un'intima soddisfazione: «Non presentarti a mani vuote davanti al Signore, perché tutto questo è comandato. L'offerta del giusto arricchisce l'altare, il suo profumo sale davanti all'Altissimo. Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito, il suo ricordo non sarà dimenticato» (Sir 35,6-9).

La domanda che la Parola di Dio pone oggi al nostro cuore di discepoli riguarda non semplicemente l'osservanza di quelli che sono i nostri doveri discepolari. In modo ben più profondo siamo chiamati a verificare ciò che veramente ci rende discepoli: non basta essere docili, bisogna essere pure contenti e soddisfatti. La risposta che il Signore Gesù dà a Pietro, non sembra in realtà

così capace di placare né la sua, né tantomeno la nostra angoscia, che si rivela mista a un sottile filo di fastidio: «Non c'è nessuno che abbia lasciato [...] che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà» (Mc 10,29-30). Se leggiamo con attenzione queste parole del Signore Gesù, ci rendiamo conto di come siamo rimandati a noi stessi. Persino ciò che ci sarà donato «nel tempo che verrà» sembra essere condizionato da ciò che siamo capaci – da parte nostra – di realizzare nel presente.

La domanda riguarda la nostra capacità, o meno, di sentire già, nel dono che facciamo della nostra vita, il frutto abbondante di una gioia che si identifica con «cento volte tanto». Il Signore Gesù sembra dire a Pietro che il problema non riguarda certo il Maestro, bensì il discepolo chiamato a saper valutare non solo ciò che ha «lasciato», ma soprattutto e prima di tutto ciò che, invece, ha trovato. Questo ci permette di capire meglio la parola conclusiva del Signore: «Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi» (10,31). Questo non dipende se non da noi stessi, e dalla nostra capacità di valutare quello che abbiamo e quello che siamo in un modo completamente nuovo. In questa novità sta la capacità di inglobare le necessarie perdite che viviamo nella vita, che diventano l'occasione per rivelare ciò che ci sta veramente a cuore della vita. A questo punto la parola del Siracide assume un peso ancora più grande: «Non presentarti a mani

vuote davanti al Signore» (Sir 35,6). Non ci resta che mettere tutta la nostra vita davanti all'Altissimo, come un dono restituito perché radicalmente ricevuto.

Signore Gesù, non è nascosto ai tuoi occhi il nostro imbarazzo e il nostro rammarico, quando ci rendiamo conto che il nostro camminare con te, e il nostro essere tuoi discepoli, ha un solo vantaggio: essere come te ed essere trattati come te. Donaci di avere un cuore contento e una mente serena, facendo cadere non solo le nostre paure, ma, ancora prima, i nostri progetti dominati dal bisogno di primeggiare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Adriano di Cesarea, martire (309).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Conone in Isauria (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Osea profeta (VIII sec. a.C.).

Luterani

Jakob Hermann Kohlbrugge, predicatore in Renania (1875).

Q u a r e s i m a
